

## **E se facessimo così.....**

Caro Direttore, ad elezioni ormai concluse, desidero offrire un modestissimo contributo, un suggerimento, ai nostri parlamentari, per la soluzione dei problemi che attanagliano la società italiana. Mi preoccupa vederli preoccupati, con grave rischio della loro salute. Intanto sento che è necessario ripartire da un articolo, straordinario del Generale della G.d.F. Gaetano Nanula, da voi pubblicato qualche mese fa dal titolo : “Macchè baratro, evasione fiscale a parte”, nel quale emergevano chiaramente due considerazioni importanti :

-la prima asseriva che il disavanzo a costi correnti rappresenta meno dell'1% del P.I.L., di gran lunga inferiore al limite previsto dal Trattato di Maastricht, che è del 3%; -la seconda diceva che con una pressione fiscale così alta come la nostra, non si può tassare dapprima il reddito e poi anche il patrimonio, perché si tassa una seconda volta la stessa sostanza essendo il patrimonio, il reddito non consumato, risparmiato, già tassato nella fase della sua produzione. Giustamente il Presidente Monti ha precisato che l'attuale “debito sovrano” non è colpa dell'Europa, ma deriva da una “disfunzione interna” al sistema Italia che, come hanno capito tutti è “l'evasione fiscale”, valutata dalle Istituzioni intorno ai 150 miliardi di euro, pari a circa il 10% del nostro P.I.L. Dopo questa necessaria premessa, arrivo subito alla conclusione. Suggerisco al Nuovo Parlamento di mettere in atto un sistema di misure imprescindibili, non per “combattere”, che è un termine generico, ma per “azzerare” termine molto preciso, “l'evasione fiscale”. Non è più possibile consentire che il popolo italiano subisca ogni anno “questa rapina”. Le risorse che lo stato prenderà, potranno benissimo essere investite nell'azzerare i 3 milioni di disoccupati e nello sfrondare il debito sovrano. La conseguenza naturale sarà che non essendoci un solo cittadino italiano senza reddito, l'economia ripartirà automaticamente, poiché tutti potranno acquistare beni. Inoltre l'anno dopo si potrà ridurre di un terzo la pressione fiscale, portandola al 25% o massimo al 30%.

Altra misura che il Parlamento deve adottare, è quella di approvare un ordine del giorno nel quale si dica che le somme depositate presso i cosiddetti “paradisi fiscali” non possono essere oggetto di alcuna transazione internazionale, in uscita. Tale ordine del giorno dovrà, poi, essere presentato all'O.N.U., che facendolo proprio lo renderà eseguibile. Quindi chi vuole, può andare a consumare i suoi soldi solo ed esclusivamente nel “paradiso fiscale che ha scelto”. Con questa ultima misura, non ci sarebbe alcuna utilità nell'uso di quelle somme, per cui ai detentori verrebbe offerta la possibilità di investire in attività, in Italia, anche con un pacchetto di agevolazioni fiscali in loro favore. Quello di “azzerare l'evasione fiscale e la disoccupazione” è il primo, unico e necessario provvedimento su cui si deve concentrare, con ogni forza, l'azione del Parlamento, risolto il quale, si penserà subito dopo a predisporre tanti altri atti, sui quali al momento non mi soffermo, al fine di cancellare “privilegi e abusi consentiti anche attraverso norme che vanno dichiarate costituzionalmente illegittime”, per ristabilire il principio di vita sociale più umana e di uguaglianza di fronte alle leggi secondo il dettato della nostra straordinaria e bellissima Costituzione.

Enzo Pugliese

Presidente Centro Studi Volontariato